

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERAMENTE le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA RICOSTITUZIONE DEI PARTITI

Togliamo dal Conte Cavour:

Il discorso politico testè pronunciato dal ministro delle finanze si chiuse con un accenno alla necessità e convenienza di un ricomponimento dei partiti nella Camera elettiva.

Non è veramente da oggi soltanto che tale bisogno si è chiarito. Già per gran parte della sessione nel corso di quest'anno, sul terreno dei provvedimenti della finanza, vi ebbe una tregua tra le fazioni della Camera della parte liberale temperata, ed in alcuni casi vi ebbe anche qualche cosa di più e di meglio, cioè un vero accordo.

Se sul chiudersi delle sedute le file furono un po' scompagnate nel campo dei moderati, non si può tuttavia dimenticare nè tanto meno cancellare quel fatto significantissimo della più lunga parte della sessione, che fece dire con molta giustizia al conte Cambray-Digny, che il merito dei buoni risultamenti ottenuti si deve principalmente al paese ed alla Camera.

Or dunque gli elementi per costituire una maggioranza in quest'ultima sul terreno delle larghe riforme e del ricomponimento delle pubbliche amministrazioni, non solo non mancano, ma ebbero all'occasione a far già eccellente prova di sé.

Perchè non la farebbero egualmente nella ripresa dei lavori parlamentari, quando il compito del corpo legislativo si rende meno ingrato, dovendo essere più specialmente rivolto alle riforme?

Non vuoi mai a tal riguardo perder di vista che dal suo canto l'opposizione, come abbiamo ancor recentemente dimostrato, consta di elementi troppo diversi, perchè si possa dire una grande minoranza politica saldamente disciplinata.

Torniamo a ripetere che lo scerzio fra la parte garibaldina e quella rattazziana fu troppo palese, perchè non se ne abbia a presumere tra esse un vero abisso.

Dopo poi la famosa lettera di Crispi sul programma che, a suo giudizio, doveva adottarsi dalla Sinistra, la stessa parte rattazziana, volendo pur sempre serbare il suo carattere di governativa, non può certamente accettare le proposte d'una Camera elettiva salariata, d'un ricomponimento del Senato ed altre consimili, che rasentano lo stolto pensiero d'una Costituente.

Infine, i permanenti tra noi, e tutti i malcontenti ad ogni costo nelle altre provincie, non potranno formare di per sé un nucleo tale da costituire un contrappeso temibile.

La parte liberale moderata invece ha un terreno comune ed assai largo, in cui trovansi raccolta nel nome delle necessità del paese. E non v'è ragione particolare per

cui in essa possano prevalere diffidenze personali, dappoichè l'opera parlamentare, che si sta per riassumere, non è che la continuazione ed il compimento di quella già adempiuta in questo stesso anno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 30 ottobre.

Il partito radicale è riuscito a far trionfare la sua lista nelle elezioni comunali di Bologna, dove da qualche tempo la così detta democrazia ha posto uno de' suoi quartieri generali. Si trovò un migliaio di schede di questo partito perfettamente identiche una all'altra; mentre la parte moderata si frazionò e non seppe adottare una lista di candidati.

Da molti giorni si era sparsa la notizia, forse per tentare di guadagnar proseliti, che in Firenze sarebbesi fatta una dimostrazione per commemorare il fatto di Mentana. Ma si è capito che il popolo si stanca di festeggiare anche i ricordi lieti, molto più quelli dolorosi. Si è quindi molto saggiamente dimesso il pensiero; e vi ha influito il risoluto diniego del generale Garibaldi, di cui erasi chiesto l'appoggio per fare una dimostrazione imponente.

Il governo francese sembra disposto a cedere alle istanze di parecchie Potenze che desiderano lo sgombrò dei francesi da Roma; esso avrebbe scritto una circolare a' suoi agenti diplomatici per ricordare come cause imprevedute ed affatto eventuali lo conducessero nuovamente a Roma, e come sia sempre stata sua intenzione di ritirare più presto che fosse possibile le sue truppe. Si aggiunge che il soggiorno del conte Barbolani a Parigi abbia influito ad accelerare la pubblicazione, che sarebbe imminente, di questa circolare. Non è anzi difficile che il Parlamento italiano si riapra al momento in cui lo sgombrò sarà deliberato.

È confermata la notizia del ritiro del marchese Del Caretto, direttore superiore d'amministrazione nel ministero dell'interno. Il Ministro avrebbe desiderato che egli continuasse in altro ufficio a prestar l'opera sua, ma egli ha preferito profittare della legge che gli assicura l'aspettativa per due anni in causa di soppressione di posto, e rientrare nel seno della sua famiglia, tanto più che ora si ritira anche suo fratello il contro ammiraglio.

È imminente a quanto si assicura, nello stesso Ministero, la creazione d'un Ufficio nel gabinetto del ministro, che disimpegnerà i servizi politici finora affidati alla divisione prima, e a capo di essa sarà chiamato il consigliere di prefettura di Napoli il signor Gatti, distinto impiegato ed uno dei perseguitati dal Ministero Rattazzi. P.

NOTIZIE DI SPAGNA

Si legge nella Gazzetta di Madrid del 24: Ministero dell'interno.

DECRETO.

Sino dalla prima aurora della nostra libertà, è stato riconosciuto il diritto di tutti gli Spagnuoli di stampare e pubblicare le loro idee senza censura preventiva, diritto ammesso più tardi in tutte le costituzioni, ma con grandi restrizioni spesso nelle clausole regolatrici, e ridotto, infine, alla nullità più assoluta. Affinchè gli scandali di ogni specie non fossero impediti, né svelati, i governi fingevano con ipocrita destrezza ed una solennità derisoria, di avere a cuore l'ordine sociale, mentre introducevano essi stessi il disordine in tutti i rami dell'amministrazione pubblica dello Stato.

Essi avrebbero potuto opprimere ed ingannar male la nazione spagnuola, se la stampa avesse goduto dei suoi legittimi diritti e se non fosse stata sottoposta al tirannico freno di agenti sordi ai richiami legali e docili alle prescrizioni arbitrarie; se non le fosse stato proibito di fare le allusioni più semplici e più degne, per far conoscere gli abusi del potere e gli atti frequenti che avrebbero meritato un severo biasimo.

È giunta ormai l'ora di applicare un salutare rimedio a quel male radicato tanto profondamente. Fortunatamente non v'è da cercarsi l'insegnamento presso le altre nazioni. I nostri primi legislatori ce ne offrono uno bastante. Le Cortes generali e straordinarie, appena installate nell'isola di Leon, vogliono stabilire la libertà di stampa, dimostrando la sua giustizia con una discussione solenne e luminosa. Personaggi ecclesiastici hanno preteso che la libertà, senza la libertà della stampa, non è che un sogno; che i beni della libertà eccedono i suoi mali in una proporzione straordinaria; che la manifestazione dell'opinione pubblica è il mezzo più efficace per costringere i governi a non allontanarsi dal sentiero della giustizia; che non si devono adottare precauzioni per la stampa, allorchando non è adottata nessuna legislazione negli altri casi della vita e nelle azioni degli uomini non meno esposti all'abuso; che la legge lascia il libero arbitrio a tutti, e che ognuno cerca di non commetterli per l'errore naturale che ispirano, ed anche pel timore d'incorrere nelle penalità inflitte ai colpevoli.

Questo è il pensiero del governo provvisorio in perfetta armonia coi voti di tutta la Spagna. D'ora in poi, non vi saranno più misure preventive, né disposizioni minuziose contro la libera emissione del pensiero umano, non più misure fiscali né censura verso gli stampati, non più tribunali speciali. Nella stampa stessa si trova il correttivo per attaccare il male alla sua radice. Dalla discussione nasce la luce, e la verità trionfa dell'errore fortunatamente.

Il codice penale contiene inoltre bastanti disposizioni perchè l'insulto e la calunnia siano castigate, e perchè all'ombra della libertà di stampa non rimangono impuniti i trasgressori della legge in nessun caso.

Usando dei poteri come membro del governo provvisorio e ministro dell'interno, di concerto col consiglio dei ministri, decreto quanto segue:

Art. 1. Tutti i cittadini hanno il diritto di emettere liberamente i loro pensieri mediante la stampa senza essere soggetti alla censura né ad alcuna altra formalità.

Art. 2. I delitti ordinari commessi mediante la stampa sono soggetti alle disposizioni del codice penale, con abrogazione dell'articolo 7 di detto codice.

Art. 3. Sono responsabili per gli effetti

dell'articolo suddetto: nei giornali, l'autore dell'articolo, od il direttore; nei libri appendici ed opuscoli, l'autore, se non è conosciuto, l'editore e lo stampatore. I giornali che non hanno direttore sono riputati opuscoli per gli effetti del presente decreto.

Art. 4. È soppresso il tribunale speciale della stampa con tutti gli uffici dipendenti.

Art. 5. Sono pure soppressi, l'esame preventivo dei romanzi e la censura delle opere drammatiche.

Art. 6. I direttori dei teatri, ed in mancanza di loro, gli impresari, saranno responsabili delle offese alla morale ed ai buoni costumi che si trovassero nei lavori che faranno rappresentare.

Madrid, 23 ottobre 1868.

Il ministro dell'interno
 PRAXEDES MATEO SAGASTA.

Pubblichiamo il testo del decreto del governo provvisorio spagnuolo riguardante l'insegnamento, e già accennatoci dal telegrafo:

Art. 1. La solenne apertura del corso accademico 1868 1869 verrà celebrato il primo novembre nelle università e pubblici stabilimenti d'insegnamento nei quali non si fosse ancora verificata.

Art. 2. Negli istituti ed altri stabilimenti aperti prima della rivoluzione, e in cui fossero state sospese le lezioni, verranno riprese nel primo giorno utile dello stesso mese.

Art. 3. Vengono derogati i decreti pubblicati al 9 ottobre 1866 sopra l'organizzazione dell'insegnamento secondario nelle facoltà di filosofia e lettere ed in quella di diritto; quello del 24 ottobre che organizzò la facoltà di scienza e fissò gli studi necessari per l'ingresso delle scuole industriali e in quelle degli ingegneri di strade, canali, mine e monti; quello del 7 novembre 1866 sopra la facoltà di medicina e di farmacia; quello del 22 gennaio 1867 sopra il professorato, e quello del 19 luglio del medesimo anno sopra il personale facoltativo delle università.

Art. 4. Si stabilisce la legislazione che vigeva al pubblicarsi di questi decreti, in ciò che non si opponga alle disposizioni contenute nel presente, ed a quelle che si pubblicheranno per la sua esecuzione.

Art. 5. L'insegnamento è libero in tutti i suoi gradi ed in qualsiasi classe.

Art. 6. Tutti gli spagnuoli sono autorizzati a fondare stabilimenti d'insegnamento.

Art. 7. La iscrizione nella matricola dei pubblici stabilimenti non sarà obbligatoria che per gli alunni i quali vorranno ricevervi in essi l'insegnamento. Nonostante non avranno obbligo d'assistere alle lezioni dello stabilimento per esservi ammessi all'esame delle classi in cui si fossero matricolati.

Art. 8. Gli alunni procedenti dai particolari stabilimenti che desiderano provare in quei pubblici le classi studiate, saranno esaminati in questi, con la forma prescritta dalla legge, soddisfacendo i corrispondenti diritti di matricola.

Art. 9. I professori dei pubblici stabilimenti cureranno di mantenere il rigore negli esami acciocchè siano una garanzia dell'istruzione e capacità degli alunni.

Art. 10. I professori particolari che hanno o che posseggono i titoli accademici richiesti a quelli dei pubblici stabilimenti, potranno prender parte ai tribunali che esaminano i loro alunni.

Art. 11. Per ottenere i gradi accademici non sarà necessario studiare un numero determinato di anni, ma compiere le classi fissate dalle leggi, sostenendo l'alunno un esame

rigoroso sopra ciascheduna, ed un esame generale che corrisponda al grado.

Art. 12. Le deputazioni provinciali e i municipii potranno fondare e sostenere stabilimenti d'insegnamento, quelle coi fondi delle provincie, questi coi fondi del comune.

Art. 13. Tutti i professori dei pubblici stabilimenti saranno nominati per concorso.

Art. 14. Si autorizzano gli stabilimenti di facoltà, gli istituti e scuole speciali a nominare gli ausiliari che credono necessari per disimpegnare le cattedre vacanti, e sostituire i professori quando questi non possano proseguire le loro lezioni.

Art. 15. I professori particolari potranno insegnare nei pubblici stabilimenti con autorizzazione d'una Commissione di professori che la concederà previa certe condizioni che verranno determinate da uno speciale regolamento.

Art. 16. I professori potranno indicare il libro di testo che si trova più in armonia con le loro dottrine e adottare i metodi d'insegnamento che crederanno più convenienti.

Art. 17. Restano esonerati dall'obbligazione di presentare il programma della loro classe.

Art. 18. Restano pure esonerati da quella di usare il vestito accademico nelle cattedre, esami ed altri uffici letterari.

Art. 19. Si sopprime la facoltà di teologia nell'università. I diocesiani organizzeranno gli studi teologici nei seminari nel modo e nelle forme che crederanno più convenienti.

Art. 20. L'ufficio di rettore si eserciterà da un professore della rispettiva università nominato dal governo.

Art. 21. Si sopprime l'investitura dei gradi di cancelliere e di licenziato.

Art. 22. Gli esercizi del dottorato potranno esser fatti in tutte le università e la investitura si farà nella forma stabilita attualmente dai gradi del licenziato, però in nome della nazione e senza esigere giuramento dai candidati.

Art. 23. Il governo presenterà alle Cortes un progetto di legge sopra l'insegnamento pubblico e privato.

Madrid, 21 ottobre 1868.

Il ministro per l'istruzione pubblica

MANUEL RUIZ-ZURRILLA.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

(Contin. e fine Vedi N. 258)

Da principio senza tema di errare si può assicurare che la sovranità della nazione esercitata prima dal voto di tutti e dopo dagli eletti del popolo decreterà l'insieme delle libertà che formano e formeranno presto il ricco ed inalienabile patrimonio dei paesi civili.

E qui il governo provvisorio deve toccare, con la circospezione e la delicatezza che la materia esige, una questione d'importanza maggiore quella della libertà religiosa. Niuno ignora, e al governo gode l'animo a proclamarlo, che la Spagna è stata ed è nazione eminentemente cattolica. La storia sua lo insegna.

Le cruenti e lunghe guerre che ha sostenute, e il tribunale del Santo Ufficio, al cui braccio potente e terribile confidò per alcuni secoli il sacro deposito delle sue credenze profonde, dimostrano chiaramente che lo zelo esagerato e l'ardore della fede che non ragiona segnano agevolmente i limiti che separano la vera religione dal fanatismo.

Le costituzioni della Spagna moderna anche le più liberali tutte resero scrupolosamente l'omaggio del loro rispetto a questa vivace e continua preoccupazione della patria nostra; e se talvolta, come nel 1836 fu rischiato un passo rapido in direzione contraria, l'effetto cagionato sui cuori semplici dal grido che mandarono certi partiti allora con sincerità discutibile ha provato che l'opinione non era matura e che era indispensabile di aspettare più propizia occasione per riformare lo stato legale delle cose in tanto grave questione.

Fortunatamente dopo questo tempo le idee si modificarono profondamente, e ciò che qualche tempo fa si reputava una eventualità desiderabile, ma da realizzarsi dopo lungo tempo, oggi diviene un fatto immediato senza che nessuno si allarmi e senza che una sola voce discordante venga a turbare la unanimità generale.

Per dire il vero questo risultato importante è dovuto molto allo spettacolo grandioso degli insigni trionfi ottenuti dovunque dallo spirito moderno, la cui terribile influenza atterra i ripari più forti, e dinanzi al

quale ogni resistenza cade. Ma per quel che riguarda la Spagna esiste inoltre una circostanza che è dolorosa, ma pur bisogna parlarne. Non sappiamo se sia stato mercede l'adesione o la tolleranza di chi avrebbe potuto evitarlo, ma è cosa certa che il nome della religione è stato da qualche tempo continuamente unito, per una combinazione strana e poco degna, agli atti di più arbitrari di cui era tanto copiosamente dotato il regime testè caduto in mezzo agli applausi entusiastici, universali.

Nella credenza erronea che un sacro pallio potesse nascondere la nudità sconveniente di certe cose profane fu fatto entrare nelle lotte ardenti della politica ciò che non deve mai essere esposto al contatto pericoloso e spesso impuro delle passioni mondane. Quindi non la trepidezza del sentimento cattolico che fortunatamente è sempre vivace tra noi, ma l'opinione universalmente ammessa che la concorrenza nella sfera religiosa, suscitata da una prudente libertà, è necessaria per fornire alla intelligente attività del clero un alimento degno di lei, e per fornirgli dei temi per la discussione in armonia con l'altezza della sua scienza solida e del suo carattere rispettabile e sacro.

Le Giunte popolari hanno anche manifestato intorno a questo subietto le loro opinioni e i loro voti, e, fatta astrazione dalla varietà delle formole che nel turbinio degli avvenimenti non è possibile d'improvvisare correttamente, né gettare in una forma comune il pensiero fondamentale, il pensiero generatore di tutte è lo stesso. Non dobbiamo né rimanere a distanza, né isolati nel movimento religioso del mondo.

In conseguenza sarà levato l'interdetto e spariranno dai nostri codici, come sparvero dai nostri costumi, delle inutili disposizioni e delle sanzioni illusorie. Le differenze domestiche non produrranno come hanno fatto fino ad ora delle incompatibilità e delle esclusioni che respinge e insieme condanna la coscienza dei popoli liberi.

Tali sono, espone in poche parole e con franchezza, le cause determinanti del sollevamento radicale e glorioso della Spagna; tale è lo scopo verso il quale si dirigeranno costantemente i suoi sforzi.

Anziché questa trasformazione compiuta nella nostra politica interna debba suscitare degli allarmi e delle diffidenze negli Stati coi quali viviamo in pace fino a questo giorno uniti da amicizia non interrotta e da pace inalterabile, il Governo provvisorio spera che la nostra nuova vita darà alle nostre relazioni con le potenze estere un carattere di cordialità e di solidità che non hanno sgraziatamente potuto avere per il passato.

Benchè sia doloroso il confessarlo e poco gradito, il rispetto per la verità ci obbliga a riconoscere, che il regime che abbiamo sopportato con rassegnazione per lunghi anni non era il più idoneo a elevarci nella stima e nella fiducia delle altre nazioni.

Quando dei motivi e delle passioni puramente personali e che non vogliamo qualificare servono di regola al Governo d'uno Stato, quando la politica non obbedisce né a leggi né a principii che si possano proclamare senza profondamente ferire la dignità di sentimenti elevati, è ovvio che per parte degli stranieri una fredda riserva, vicinissima al disprezzo, compie l'isolamento del popolo che un funesto destino ha posto in queste condizioni.

La rivoluzione è venuta a toglierci da una condizione tanto umiliante; ormai la politica spagnuola può rivelare con alterezza alla faccia del mondo quali sono i suoi concetti e il termine finale delle sue aspirazioni. Il regno della instabilità e dei sinistri misteri è terminato per dar luogo ad una nuova era dinanzi alla quale la Spagna saprà conquistarsi il grado onorevole cui la chiamano gli elementi che contiene nel suo seno e anche l'eroismo che mai non fu smentito dei suoi figli.

Noi desideriamo nondimeno il concorso morale dei Governi europei e vedremo con piacere, nel riconoscimento del nuovo ordine di cose, la testimonianza che hanno compresa l'indole nobile e le tendenze salutari della rivoluzione che è stata fatta; ma se per ragioni che non comprendiamo, si tardasse a imitare il nobile esempio di alcuni degli antichi membri della nostra famiglia d'oltre mare, e di quel popolo tanto segnalato per il culto ardente che per tutto professa per il principio della emancipazione e della libertà dell'uomo, più ancora che per la sua grandezza e potenza, se così fosse, diciamo, non sarebbe però un motivo per perder coraggio nella impresa nostra.

Per continuarla ardentemente, ma senza agitazioni, né inquietudini, è assai per noi di avere la convinzione assoluta e tranquilla

che la nostra indipendenza non ha da patire detrimento alcuno, e che l'opera di rigenerazione che abbiamo incominciata non sarà turbata, né da interventi né ingereenze straniere.

Ad ogni caso il suffragio universale il cui favore ci è concesso da tutta la grande famiglia liberale che popola il mondo, e i voti ardenti di tutti i generosi per la consolidazione dell'opera e l'incoronamento dell'opera nostra saranno la sanzione la più efficace, solenne e positiva che possano ricevere i nostri sforzi.

Dopo i grandi patimenti sostenuti con pazienza abbiamo avuto ricorso ad una cosa di cui le nazioni hanno fatto uso in tutti i tempi e segnatamente nell'epoca nostra.

Per legittimare a priori la nostra rivoluzione abbiamo cercato l'unico tribunale, la decisione del quale oggi è reputata infallibile e senza appello, cioè il suffragio universale. Lo scopo al quale aspiriamo è di metterci a livello delle nazioni più avanzate cessando di essere in disaccordo urtante nel grande concerto delle nazioni libere.

Abbiamo dunque perfettamente diritto che sia rispettata in modo inviolabile la situazione che abbiamo creata. Abbiamo anche la giusta speranza che i Governi che vanno alla testa della civiltà europea non ricuseranno alla Spagna, nobilitata dall'onore suo, le testimonianze di amicizia e di fraternità che concedevano ad un potere il quale invece di dominarci ci abbatteva e ci umiliava.

Ecco ciò che per ordine del Governo provvisorio vi si fa noto affinché in un colloquio confidenziale, diate lettura di questo documento al signor ministro degli affari esteri al quale ne lascerete copia.

Dio vi conservi per lunghi anni!

Madrid, 19 ottobre 1868.

GIOVANNI ALVAREZ DE LORENZANA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

La vendita dei beni ecclesiastici da questi risultati. Nel mese di settembre scorso furono aggiudicati agli incanti 28773 lotti, il cui prezzo d'asta era di lire 150,516,854 15. Il prezzo di aggiudicazione essendo stato di lire 201,056,948 99, ne risulta un aumento di lire 50,540,094 84, corrispondente a 33, 50 per cento. Gli incassi fatti dal novembre 1867 a tutto agosto 1868 furono di lire 69,557,579 83, di cui lire 66,107,400 in obbligazioni.

— La *Gazz. del Popolo* fiorentina assicura che per intromissione di alcune autorevoli persone si è abbandonato il proposito di fare in Firenze una dimostrazione per l'anniversario di Mentana.

— La *Gazzetta di Torino* dice che l'onorevole Lanza avrebbe declinato l'onore di essere il candidato dell'opposizione alla presidenza della Camera, perchè egli intenderebbe nella prossima sessione di prendere parte molto attiva ai dibattimenti parlamentari; ma che tuttavia il suo rifiuto non si deve ritenere come definitivo.

MANTOVA, 30 — Il Consiglio provinciale di Mantova, scrive la *Correspondance Italienne* del 29, ha deliberato d'incaricare una Commissione speciale di fare i passi necessari per elaborare un progetto di strada ferrata che metterebbe in comunicazione il tratto da Verona a Mantova, e quest'ultima città con quella di Cremona. Il Consiglio provinciale di Mantova dichiarò inoltre che acconsentirebbe a pagare metà delle spese necessarie per la costruzione di quelle strade ferrate.

NAPOLI, 30. — Mentre qualche giornale napoletano dice essere avvenuta martedì sera in Napoli una grande dimostrazione di parecchie centinaia di persone contro il Ministero, il *Piccolo* assicura che tutta la dimostrazione si riduceva ad un signore il quale dimostrava a voce alta per conto suo, ed era seguito da quattordici persone silenziose, come gente che aspettasse la fine dell'orazione per dire *Amen*.

— 31 *corr.* — Il colonnello Milon, comandante la zona militare della Calabria Ultra II, ha pubblicato un manifesto col quale ordina che tutti i *casini* e *torri* della Sila siano sfornti di vettaglie e murati. Quei proprietari che debbono tenerli aperti, li possono, purchè a loro spese vi mantengano una guardia armata, forte almeno di otto uomini, la quale avrebbe l'obbligo non solo di difendere passivamente i *casini*, le *torri* e le *mandrie*, ma ancora attaccare vigorosamente i briganti quantunque volte questi passino in loro vicinanza. Gravi pene sono comminate ai contravventori.

COMO, 30. — S. M. il re che si recò ieri a Cernobbio a visitare S. M. la Czarina, ritornò nella giornata a Torino. Passando per Milano S. M. il re venne onorato alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

ROMA 27. — Scrivono al *Corr. delle Marche*:

I Meridionali e Sagrettiani, che in seguito alle ultime busse che il cardinal Antonelli ha dato al loro partito, con la remozione del Collemasi dall'Assessorato di Polizia, sono irritatissimi contro di lui, avevano sparso voce che il cardinal Antonelli da framasone matricolato qual'è secondo il loro parere, (III) avea procurato di allontanar da Roma il papa perchè nel caso che succedesse un qualche moto rivoluzionario in Roma potesse esser più fortunato (non trovandovisi il papa) di quello dell'anno scorso!

Il cardinal Antonelli frattanto va innanzi con le sue sferzate contro di essi. Oggi si assicura che il tenente colonnello di gendarmeria Eligi sia per esser tolto dal suo grado e giubilato d'ufficio a termini di legge. L'Eligi è colui che arrestò e condusse ammantato il Fausti nelle prigioni di S. Michele. Ora l'Eligi riceverebbe il pagozzo che merita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I fogli parigini, ne sembra che si occupano con troppo ardore di una questione di lana caprina, discutendo se la Spagna debba scegliere un governo monarchico o repubblicano, se vuole metter il berretto frigio o la corona regale.

— Scrivono alla *Lombardia*:

Assicurasi che nelle lunghe udienze che il principe Napoleone ha avuto coll'imperatore nei quattro giorni dacchè è tornato a Parigi, abbia sottoposto a Sua Maestà due progetti di componimento tra Roma e l'Italia, elaborati dal principe stesso con Vittorio Emanuele, nel tempo che ha passato secoli a Torino.

Intanto il principe ha avuto appena il tempo di riposarsi, che già si parla di un nuovo suo viaggio, e questa volta verso Londra.

— Scrive l'*International*:

La presenza di lord Clarendon a Saint-Cloud avrebbe per scopo la questione del disarmo.

— Il maresciallo Niel continua a mostrarsi energico difensore della situazione: per l'onore della nazione francese egli vuole la guerra.

BELGIO. — Lo stato di salute del principe ereditario del Belgio va sempre più aggravandosi.

AUSTRIA. — Ricaviamo da una corrispondenza viennese:

Il ministro della giustizia rispose nel seguente modo ad un attacco dell'abate Greuter contro le leggi fondamentali dello Stato, contro la legge su le confessioni e contro la ordinanza esecutiva: Le leggi fondamentali dello Stato sono obbligatorie per ogni cittadino dello Stato. Il Governo, stanco d'una lotta costante, ha intenzione di appigliarsi a mezzi che valgano a porre termine a questa lotta. Il ministro accennò ai vescovi che rimettono senza difficoltà gli atti del tribunale matrimoniale, senza ritenere offesa con ciò la loro coscienza cattolica. I curati (disse) debbono tener le matricole solamente quali impiegati dello Stato. — Il ministro dell'interno dichiarò, che le ordinanze esecutive furono provviate soltanto dall'istruzione dei vescovi, e che sinchè egli sarà in carica, farà il dover suo contro qualunque resistenza. Indi il disegno di legge fu approvato senza alcun cambiamento.

— Scrivono da Vienna che i gesuiti pare che comprendano alla fine che essi non possono più risiedere in Austria. E' perciò che il collegio di Ragusa fu disciolto, e che la maggior parte degli istituti d'insegnamento diretti da questa congregazione, spariscono di giorno in giorno. Molte comunità di quest'ordine sono passate in Ungheria.

PRUSSIA. — La *Gazz. di Colonia* annunzia una nuova aggravazione nello stato di salute del conte di Bismark. Il cancelliere della Confederazione del Nord sarebbe un'altra volta in preda all'insonnia.

— Lo stesso giornale conferma la notizia degli sponsali della figlia del signor di Bismark col conte di Luxburg, prefetto a Wurzburg in Baviera.

Il barone di Werther è ritornato a Berlino il 26. Il barone di Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra, è pure attecato a Berlino. I giornali prussiani sono unanimi nel-

L'annunziare importanti cambiamenti nel personale diplomatico.

INGHILTERRA. — Il fuoco elettorale nella città di Londra, è il partito conservatore che l'ha aperto, pubblicando le professioni di fede dei candidati accompagnate da liste di nomi che ne raccolgono la elezione.

SPAGNA. — Il telegrafo e le corrispondenze di Spagna continuano a trasmettere notizie di piena tranquillità in tutte le provincie. Sembra però che il governo centrale non sia senza qualche apprensione, per le dimostrazioni popolari che vanno avvicinandosi a Barcellona, a Malaga, a Granada ed ultimamente a Siviglia, le quali assumono un carattere allarmante perchè sembrano provocate dai legitimisti e dai clericali che hanno tutte le loro speranze nell'anarchia e non mancano di fomentarla.

— Durante il suo regno Donna Isabella ebbe 519 ministri!

PORTOGALLO. — Il *Moniteur* annunzia che l'anniversario della nascita della regina di Portogallo fu celebrato il 16 corr. al palazzo di Belem. S. M. assistette a tutti i ricevimenti e segnatamente a quello del Corpo diplomatico.

Questa notizia farebbe dunque cadere tutte le voci inquietanti che erano corse sulla salute della regina di Portogallo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo la seguente circolare diretta ai sindaci della provincia dalla locale Autorità governativa per eccitarli a far stanziare dai rispettivi Comuni un sussidio a favore di qualche allievo od allieva alle nostre scuole normali. Noi non possiamo che far plauso a tanto provvido invito, e siamo persuasi che numerosi vi corrisponderanno i saggi reggitori de' Municipii, siccome questo di Padova ne ha dato luminoso esempio:

« Non è chi non riconosca essere oggi il più vitale bisogno del paese quello del miglioramento e della diffusione dell'istruzione popolare; e dell'istruzione non solo de' maschi, ma ben anco della donna, che ha tanta influenza nella famiglia e per la famiglia nella società. Per provvedere nella nostra provincia a questo urgentissimo bisogno concorsero con ammirabile gara a dare la più efficace iniziativa e il più largo soccorso il Governo, la Deputazione provinciale e il Municipio di Padova, coll'istituire (come fu già annunziato con apposito avviso) le due scuole una governativa per allievi maestri, l'altra provinciale per allieve maestre; entrambe complete e regolari in tutta conformità degli Istituti normali.

« Ma affinché queste provvidissime istituzioni possano espandere pronti e copiosi i loro frutti è urgentemente richiesto che l'opera iniziata dal Governo, della Rappresentanza provinciale e del Municipio del Capoluogo sia sostenuta e coadiuvata dal concorso di tutti i Comuni della provincia, per mezzo di sussidi da conferirsi a favore di qualche buon giovine o idonea giovane, cui mancassero i mezzi propri per poter frequentare la scuola della Città. Per tal modo si dischiuderebbe una onorata e vantaggiosa carriera a tanti meritevoli ma sfortunati giovani; e quel che più importa, si aumenterebbe la schiera dei buoni maestri e si aiuterebbe il più diffuso e rapido miglioramento della popolare istruzione.

« Nella fiducia quindi, che la S. V. Ill. sia compresa del tanto vantaggio che alla causa e privata e pubblica si recherebbe con lieve sacrificio del Comune, (mentre lo scopo si potrebbe raggiungere in tanti casi con 300, con 200 e forse anche con sole 150 lire di sussidio) lo scrivente fa il più pressante incoraggiamento a Lei perchè procuri che anche cotesto Comune abbia a prender parte nella tanto benefica e profittevole opera. Anzi all'intento di lasciar tempo per le necessarie pratiche si avvisa, che qualunque siasi annunziata l'apertura delle scuole al 9 novembre per gli allievi e al susseguente 12 per le allieve, si protrarrà però fino a tutto il novembre il tempo utile per l'ammissione a favore di quelli che si presenteranno sussidiati dal Comune.

« Pel R. Prefetto
« Il Consigliere Delegato
« NOVARO. »

Il Fotografo Pietro Sinigaglia, nel desiderio di concorrere e far concorrere nella colletta aperta dal Comune di Padova a fa-

vore dei danneggiati dalle recenti inondazioni, devolve allo scopo il cinquanta per cento del prodotto lordo del proprio esercizio, nel seguente modo:

Chi dal primo novembre a tutto 31 dicembre prossimi concorre alla colletta suddetta, avrà diritto, nel ritirare la ricevuta, di domandare un buono sulla fotografia Sinigaglia per la metà dell'importo versato.

Quel buono servirà in deconto del valore di una commissione che importi altrettanto del valore del buono.

Quindi, p. e., chi paga pella colletta lire cinque, ritira un buono di L. 2.50, dà una commissione dell'importo di L. 5, e la paga per L. 2.50 col buono, per L. 2.50 in danaro.

Le persone destinate all'esazione e gli addetti alla fotografia, avviseranno opportunamente gli offerenti.

I prezzi restano fissi ed inalterati.

La Società dei Sarti lavoratori tenne domenica sera un'adunanza coll'intendimento di togliere ogni equivoco sul vero scopo della Società, quello cioè di migliorare la sorte dei Soci, tenendosi però sempre e rigorosamente entro i limiti fissati dalla legge e dalla convenienza. Erano perciò invitati a questa seduta tutti i Sarti proprietari, appunto perchè alcuni di loro, male informati, mostravano di credere che il vero intendimento della Società fosse quello di organizzare lo sciopero.

Corrisposero gentilmente all'invito i signori Schiavon, Businari, Fortini, Borsetto, Belondin e Menapace, i quali se anche per avventura avevano una qualche diffidenza sul vero scopo della Società, appartengono di certo al novero di quei Proprietari che, facendo pure il loro interesse, sanno fare però sempre un giusto calcolo delle condizioni dei lavoratori, apprezzando quindi e compensando il loro lavoro. Intervenne più tardi anche il signor Masotti. Sarebbe stato invero desiderabile che il concorso dei Sarti proprietari fosse più numeroso, e che non avessero mancato quelli specialmente che non sempre trattano bene coi loro lavoratori.

Furono date dalla Presidenza le più precise e rassicuranti spiegazioni sui veri intendimenti della Società, e presero parte alla discussione anche gli stessi invitati, ciò che ci riuscì di vero piacere, giacchè questo è l'unico mezzo per stabilire fra proprietari e lavoratori rapporti di perfetta intelligenza, con cui soltanto possono promuovere e migliorare il loro comune interesse.

Ad impedire che nascano contrasti nel pagamento dopo fatto il lavoro, ciò che non di rado avviene con alcuni proprietari e a danno sempre dei lavoratori, fu accolta dagli stessi invitati la massima che la consegna del lavoro fosse fatta con apposito scontrino, nel quale fosse precisamente indicato il prezzo da pagarsi a lavoro eseguito. Al voto dei presenti si univa pure per lettera il sarto proprietario sig. Romanin.

Fu una felice idea quella della Presidenza di cercare con questa adunanza comune di mettersi in diretta comunicazione coi Sarti proprietari, giacchè per tal modo colle vicendevoli spiegazioni viene tolto ogni adito a malintesi e ad equivoci, i quali indubbiamente non possono riuscire che di danno agli uni e agli altri. E farà bene sempre la Presidenza a cercare per questa via il buon accordo coi Sarti padroni, ogni qualvolta si presenti un qualche contrasto, ben sicuri che in altra circostanza essi risponderanno in maggior numero all'invito.

La Società poi deve una parola sincera di ringraziamento alla Presidenza del Circolo Popolare, la quale gentilmente acconsentiva che la seduta predetta avesse luogo nelle sue sale.

Scuola Corale. Invitati dalla Presidenza di questa novella istituzione cittadina, avvertiamo gli allievi iscritti che tale Scuola verrà inaugurata nel giorno 2 novembre, alle ore 5 1/2 pom. nella sala del Teatro Nuovo, a tale uso temporariamente concessa dalla cortesia della Società dei proprietari palchettisti di detto Teatro. La porta d'ingresso per la Scuola è quella del Loggione.

Ci consta che venne omai iscritto un sufficiente numero di allievi, e riteniamo che molti altri accorreranno ad iscriversi, non lasciando sfuggire sì favorevole occasione per gratuitamente iniziarsi alla conoscenza di un'arte sì gentile quale è il canto, arte eminentemente civiltatrice, e che per più d'uno potrebbe in avvenire riescir di sicuro vantaggio. Riteniamo che dovrebbero approfittarne anche i giovani e le giovani che si dedicano alle Scuole Magistrali pel caso non improbabile, che si avesse in seguito a costituire il canto come un elemento d'istruzione nelle scuole comunali.

Nel Teatro Santa Lucia la Società Drammatica Dilettanti *Concordia* per la sera di lunedì 2 novembre alle ore 8 precise offre un trattenimento drammatico, esponendo la commedia: *Il sistema di Giorgio*, con farsa.

6. Reggimento Granatieri di Napoli — Pezzi di musica da suonarsi il giorno 1 novembre 1868 dalla musica del suddetto reggimento in piazza Vittorio Emanuele II alle ore 1 pom.

1. Marcia su vari motivi popol. M. Verdi
2. Duetto nell' *Ebreo* . . . Apolloni
3. Mazurka, *Venezia libera* . . . Mieville
4. Aria, canzone e ballata nel *Ballo in Maschera* . . . Verdi
5. Duetto nella *Vestale* . . . Mercadante
6. Valtzer, *Il Diavolino* . . . Perny
7. Polka, *La parata* . . . Vicini

I Morti al Concello Eucateo: Rimaniscenze di un patriota pel 2 novembre 1868. — È un opuscolo conclusivo per erudizione e per ragionamento che mostra la fantasia e lo studio ond'è fornito l'autore, il quale debb'essere un nemico implacabile della Curia Romana. La lettura dell'opuscolo può tornare opportuna ed utile sì alle persone erudite che al popolo minuto.

Una nuova composizione di Rossini. — Il gran Pesarese ha testè inviata al ministro della pubblica istruzione una *fantasia* intitolata *La corona d'Italia*. Essa è tutta strumentata per banda militare.

Il ministro Bogliolo si affrettò a cercar modo di farla eseguire, e naturalmente si rivolse al suo collega ministro della guerra, il quale pose a sua disposizione le musiche militari dei reggimenti presentemente di presidio a Firenze, le quali, appena il re sarà di ritorno alla Metropoli la eseguiranno tutte riunite al cambio della guardia a Pitti.

Essa *fantasia* verrà eseguita cogli strumenti prescritti dal Pesarese, fra cui evvi il *saxophone*.

La natura delle professioni esercita una grande influenza sulla longevità. Perciò sopra 1000 di ciascuna delle seguenti professioni fra i *chierici* arrivano a 70 anni 42, fra gli *Agricoltori* 40, fra i *negozianti ed operai* 33, fra i *Soldati* 32, tra gli *Impiegati* 32, fra gli *Ingegneri e Avvocati* 29, fra i *Professori* 27, fra i *Medici* 24. Così quelli che studiano l'arte di prolungare la vita, sono quelli che probabilmente muoiono prima degli altri.

Annunci bibliografici: Dalla Libreria Bigola di Milano si pubblicherà:

Almanacco igienico, contiene l'igiene della pelle, autore dott. Paolo Mantegazza, deputato al Parlamento italiano.

Almanacco agrario, autore prof. Gaetano Cantoni.

Almanacco sanitario ossia *Piccola farmacia di famiglia*, applicata alla medicina domestica ed all'igiene, del dott. chimico Giovanni Righini, autore della *Farmacopea popolare*.

Almanacco del Libero pensiero, contiene le seguenti materie: Calendario civile. — Il Cielo. — Sul Calendario razionalista. — Alcuni dubbi sui Sacramenti. — Il Magnetismo, autore prof. Luigi Steffanoni.

Tutti i quattro suddetti *Almanacchi* sono in formato di 32° da 120 a 150 pagine cadauno al prezzo di centesimi 50.

ULTIME NOTIZIE

La Correspondance Italienne dice che la spedizione italiana a Niegato nel Giappone ha potuto fare pochi acquisti, a causa della guerra di Daimios; ma che le autorità locali accolsero nel modo il più simpatico la spedizione ed il conte Arese, segretario della nostra legazione, che l'accompagnava.

La Correspondance de Berlin smentisce nel modo il più assoluto la voce pubblicata da parecchi giornali che il conte Usedom, ministro di Prussia in Italia abbia dato la sua dimissione.

Dalla Nazione:

La Direzione generale dei telegrafi avvisa, che dal primo novembre prossimo venturo la tassazione dei dispacci di provenienza o a destinazione dell'America sarà fatta in base al numero delle parole reali che essi contengono, e non più secondo il numero delle lettere come era fin qui stabilito.

Firenze, 23 ottobre 1868.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agen. v. Stefano)

MADRID, 30. — Dulce fu nominato capitano generale di Cuba. Partirà immediatamente sopra una fregata dello Stato.

LISBONA, 30. — Assicurasi che il duca e la duchessa di Montpensier ritorneranno in Spagna soltanto dopo la decisione del suffragio universale.

PEST, 30. — Il *Pesti Naplo* biasima l'attitudine del gabinetto di Bukarest e la stampa governativa della Rumania che eccita il popolo rumeno contro l'Ungheria con cui la Rumania dovrebbe cooperare pacificamente nell'interesse della civiltà. Dice che l'Austria e l'Ungheria vogliono la pace e che il soglio di un impero slavo-rumeno sarebbe la rovina della Romania. Il *Naplo* spera che la Romania ritornerà ad una politica più assennata.

RIO JANEIRO, 8. — Si ha dal Paraguay, 20 settembre che gli alleati trovansi tre leghe da Villen ove sembra che Lopez intenda fortificarsi. Il ministro americano ritirossi a Buenos-Ayres. Spedi Lopez una nota energica protestando contro la violazione della legazione.

ROMA, 29. — Una banda di briganti che aveva catturato l'abate Campbell vedendosi circondata dalla forza, lo rilasciò nella notte scorsa in libertà in una foresta vicino a Rocca di Papa.

MADRID, 30. — L'Olanda riconobbe il governo provvisorio. Il municipio aggiornò la discussione proposta tendente a biasimare il Governo. Credesi anzi che la proposta sarà ritirata.

VIENNA, 30. — Assicurasi che il recente viaggio di Beust a Pest riferirebbero al riconoscimento della rivoluzione spagnuola da parte dell'Austria. Il riconoscimento avrebbe luogo fra breve.

MADRID, 30. — L'*Impartial* dice che l'Austria e la Prussia riconobbero il Governo provvisorio. Un telegramma da Portorico annunzia che gl'insorti fecero la loro sottomissione.

PARIGI, 30. — L'*Etendard* annunzia che la Regina Isabella recherassi a Parigi il 6 di novembre. La *France* smentisce la voce che Moustier abbia incaricato Klitzko di una missione in Polonia e Germania.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	ottob.	29	30
Rendita fr 3 0/0		70 55	70 62
italiana 5 0/0		54 75	55 12
Azioni ferr. Vittorio-Em.		45	45
» lomb.-veneta		416	420
Obblig. » »		218 50	219
Azioni ferr. romane		44	43
Obblig. » »		115 75	115 50
» meridionali		136	137
Camb. sull'Italia		63 8	61 4
Credito mobiliare francese		230	271
Obblig. Regi tabacchi		417	418

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi seguita in Venezia:

68 - 62 - 58 - 50 - 71

GUARIGIONE.

La scrivente Elisa Rajnoldi si riebbe da insidiosa pertinace *migliare* mercè le solerti e dotte cure dell'esimio dottore Alessandro Mazzoni.

Per sentimento di viva riconoscenza primo ed il più soave degli umani doveri, ne esprime una pubblica e solenne testimonianza. Padova, 31 ottobre 1868.

Elisa Rajnoldi.

AVVISO

Publicandosi entro la prima metà del p. v. novembre *La Guida di Padova e suoi principali contorni del March. Pietro Selvatico, elegante edizione con vedute, incisioni e pianta della città*, s'interessano tutti quei professionisti, negozianti, artisti ed agenti, commerciali che volessero stampati i loro recapiti nella suddetta Guida, a volerlo far pervenire entro la settimana all'ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Du Barry*, che guarisce senza medicare, nè purghe, nè spese, le dissipsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure di comprese quelle di S. S. il Papa, el duca, d. Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva nella carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e C. a, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

N. 9701 EDITTO
Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Fanzago del fu Bonaventura che con ordinario decreto pari numero venne deputato a suo curatore l'avvocato Marco Donati in sostituzione al nominato col decreto 17 aprile prossimo passato num. 3658 avvocato Felice Alvisi mancato a vivi, onde lo abbia a rap-

presentare nella causa promossa colla petizione n. 2533 a. c. da Bianca Fanzago, fermi gli eccitamenti di cui il precedente editto 17 aprile p. n. 3658.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova 16 ottobre, 1868
Il Presidente
(3 p. n. 461) ZANELLA Carnio D

Memorie scientifiche sull'
OLIO
DI
Fegato di Merluzzo

DI
J. SERRAVALLO
Avendo orma le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.
Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come **olio bruno o rosso di Merluzzo**, è una mescolanza di vari grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Scophthalmus maximus**, del **Belphagus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avvenendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, decompono il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso da una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, uscendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta **Serravallo** a far preparare da un proprio incaricato in **Terra Nuova d'America**, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguerlo dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: **J. Serravallo** — PADOVA: **Cornelio farmacia all'Angelo**, — Valscechi: **Vicenza** — Tranzoja: **Fiesso** — Duse: **Rovigo** — 3 p. n. 430

Azione dell'olio
DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare **semi-animalizzata** questi metalli attraverso innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparisce a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinarij mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa nella spina ventosa, nelle tisi ecc.** Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc.**, si può dire che la **celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.**

MODO D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli ordinarij del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altri misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portesi a tolleranza. Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere **J. Serravallo**. NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predigo, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.
Gateacre presso Liverpool
Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421
Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi grada

Sua riconoscitissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cingolata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Agli stessi prezzi.
Deposito — in PADOVA: presso le farmacie **Roberti — Zanetti** — VERONA: **Pasioi — Frizzi farm.** — VENEZIA: **Ponci** (50 publ. n. 372)

Virtù speciale
Dell'Acqua di Anaterina
PER LA BOCCA

Il dott. I. G. Popp dentista di Vienna, esposta dal dott. Giulio Ianel medico pratico, ecc. ed ordinata nell'I. R. Clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico R. consigliere aulico di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sottomenta un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica le gengive, provocando così, una specie di reazione.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIZZI farmacista, STELANELLA farmacista, F. CASOLI farmacista, FLEBERKAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chioceglie. Venezia: Deposito principale S. Moise farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malé; S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISSER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGILO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA L. Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARZO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANSTEL — A. W. QU. BRUGIA — Sirigallia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Padova: Agenzia di Mondo.

7 pub. n. 15

COLLEGIO CONVITTO
con insegnamento elementare, tecnico
gimnasiale e liceale in Montagnana
diretto
dal prof. ab. **TURIBIO CILLO**

Si avverte che l'iscrizione è aperta fino al giorno 3 novembre p. v. — Per il programma rivolgersi all'ufficio della Direzione.
8 p. n. 436

Tip. Sacchetto